

“L'asso nella manica sono i volontari”

RAVENNA 2019 Per ora sono 13, ma Cassani assicura: “L'obiettivo è arrivare a 100”

Il nucleo è costituito da tredici ragazzi, tutti sotto i trent'anni, ma intorno a loro si muovono parecchi altri coetanei. Tutti insieme lavorano per portare Ravenna a capitale europea della Cultura nel 2019, ma prima ancora “per un rinnovamento culturale della città”. Questo è lo spirito dell'associazione “V!Ra2019”, nelle parole della sua presidentessa, Caterina Cardinali. L'associazione si è costituita ufficialmente in aprile ed è stata presentata ieri a palazzo Merlato. Con questo atto, entra a far parte a pieno titolo della governance della candidatura, allo scopo di “rafforzarne il percorso - commenta il coordinatore dello staff di Ravenna 2019, Alberto Cassani - la collaborazione sarà infatti sancita con una convenzione”. Nel rapporto coi volontari, Ravenna “è battistrada - prosegue Cassani - siamo i primi, tra i candidati, a sperimentare questo tipo di esperienza”. Il volontariato “rappresenta l'azione di sostegno di gran parte delle iniziative delle città diventate capitale”, commenta la project manager di Ravenna 2019, Nadia Carboni. Il riferimento è alle esperienze di Turku, Tallinn e Lille, che sono arrivate “a contare sette, ottomila volontari nell'anno in cui sono state capitali”. L'obiettivo “realistico”, aggiunge Cassani “è raggiungere un centinaio di col-



I tredici volontari con in primo piano il coordinatore dello staff di Ravenna 2019 **Alberto Cassani**



laborazioni volontarie”. Alla possibilità di associarsi non c'è limite, basta contattare “V!Ra2019” via mail. L'invito è rivolto sia ai cittadini che “alla collaborazione con enti e imprese del territorio”, specifica il vicepresidente Alberto Bedeschi. Gli assi su cui si muove l'associazione, che raccoglie tutti gli stimoli legati al ‘fare insie-

me’, sono quelli di cultura e turismo. La prima iniziativa è la mostra fotografica ‘Silenzi assordanti’ del ravennate Andrea Rambelli: “Da cittadini fruitori di cultura - conclude Cardinali - ci vogliamo trasformare in produttori”, per questo molto spazio sarà dato ad artisti locali che, finora, non hanno avuto la possibilità di esibirsi.